



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Frvtto.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

del santifs. Sacram. 63

1 Vuole l'Apostolo, che la sacra Communionne si riceua degnamente, altrimenti dice egli, *iudicium sibi manducat*: cioè, chi senza humiltà, o con la coscienza macchiata, ouero con mala intentione riceue il corpo di nostro Signore, si fa degno della dannatione eterna: e questo vogliono dire quelle parole: *Qui manducat indignè, Ibid. iudicium sibi manducat.*

3 Vuole finalmente S. Paolo, che il communicante faccia differenza trà questa mensa, e le profane, trà questo cibo celeste, & il commune. E questo è, *dijudicare corpus Domini*: perche chi veramente crede, che nell' hostia stà Giesù vero Dio, & huomo, lo riceuerà con ogni humiltà, e rinerenza; e di cuore dirà col Centurione: *Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum.* Ibid. Mat. 8 B.

FRUTTO.

Il frutto di questa 10. Medi-

64 *Meditationi*

tatione farà, fare atti di contritione, e di cuore spesso dolersi de' peccati passati, perche *cor cōtritum, & humiliatum Deus non despiciet.* E poi con affettuoso desiderio dimandare dal Signore vna somma purità, gridando co'l Profeta: *Cor mundum crea in me Deus.*

*Pf 50.
B.*

Ibid.

Annotatione.

Queste tre cose, che l'Apostolo richiede nella preparazione alla sacra Cōmunionne, furono nel figliuolo Prodigio, quando fù riceuuto dal Padre a mangiare il Vitello saginato. Primieramente il figliuol Prodigio si esaminò, & auvedutosi dell'infelice stato suo, si leuò, dolendosi de gli errori commessi, e della mala vita, ch'egli menaua: andò al Padre, confessò di hauer peccato, e promettendoli di mutar vita, e di essergli vbidiente, si riconciliò con lui: nelli quali atti è notata la confessione.

*Luc. 15.
D.*